

**Bordo campo**

**Il capitano Parisse in tv  
«Così soffriamo con tutti»**

**Dublino** Boccia l'Italia anche Sergio Parisse, fuori gioco per infortunio. In Irlanda come commentatore per La7, il capitano azzurro dice che «se giochiamo in attacco con questa lentezza in attacco facciamo fare una bella figura non solo all'Irlanda ma anche, con tutto il rispetto, a Portogallo e Romania. Ho visto anche un'Italia molto negativa in touche e credo ci siano molte cose da rivedere. Mi dispiace - dice ancora la stella azzurra e dello Stade Francais - perché so che questa Italia può giocare un rugby bello ed efficace. I giocatori bravi li abbiamo, bisogna quindi domandarsi in cosa abbiamo sbagliato: non possiamo essere così conservativi e non cercare mai l'uno contro uno in attacco. L'arbitro? È francese, quindi lo conosco bene: diciamo che oggi non ha avuto una delle sue migliori giornate». Ma Parisse ha visto anche qualcosa di positivo. «Bene Zanni (il suo sostituto, ndr), l'ho visto sicuro sulle palle alte» ha detto del numero 8 originario del Friuli.

meta grazie ad un intercetto dell'ala Kaine Robertson. Nel secondo tempo l'Irlanda gioca coperta: aspetta l'errore italiano, sta avanti nel risultato (23-8) e sceglie di portare avanti il match senza rischi. L'Italrugby cerca di uscire dal campo col minore scarto a suo sfavore, anche perché ieri è mancato un po' l'equilibrio dei reparti nelle fasi di gioco della rimessa laterale e del raggruppamento. Nella ripresa niente, solo calci piazzati: due per i verdi, uno azzurro, in una frazione di gioco chiuso e controllato. Domenica prossima al Flaminio arrivano i leoni inglesi: batterli sarebbe un'impresa storica.

**MALLET E L'ARBITRO**

Il ct Nick Mallett punta sulle note positive e parla dell'arbitro: «La nostra difesa nel secondo tempo ha concesso solo sei punti agli irlandesi. Sono orgoglioso della squadra, anche se per crescere dobbiamo giocare in modo meno lento. In tre situazioni l'arbitro ha fischiato contro di noi ma è stata una scelta solo sua. Anche il giallo a Garcia mi è sembrata una decisione troppo severa. Di sicuro avrebbe dovuto mostrare il cartellino anche al 9 irlandese per il placcaggio al collo di McLean». ♦

 **VERSO VANCOUVER  
2010**

**Lindsey la Cannibale  
L'ombra della Vonn  
cala sulle Olimpiadi**

L'atleta americana più vittoriosa di sempre, migliore in tutto L'invidia delle rivali austriache: «Vince perché è sovrappeso» Una macchina da guerra sugli sci, con fatturato da sceicchi

**Il ritratto**

**MARCO INNOCENTE FURINA**  
sport@unita.it

**A** soli 25 anni ha già polverizzato ogni record. L'americana più vittoriosa di sempre, vincente in tutte le discipline, due ori mondiali, 2 coppe del mondo (la terza, si accettano scommesse, si avvia a vincerla quest'anno), varie copette di specialità (a metà stagione già sua quella di discesa), e un'impresa che la catapulta direttamente nell'empireo dello sci. A Im Ennstal, in Austria, Lindsey Vonn «La Cannibale», dopo due Libere, si è aggiudicata pure il SuperG. Il tris, che era riuscito solo ad altre tre sciatrici prima di lei (Anne Marie Moser Proell, Vreni Scheider e Katia Sejjizinger), la incorona di diritto tra le regine delle neve. Le manca solo il successo olimpico, che se continua a sciare così non le toglierà nessuno. Ora per Lindsey Vonn si sprecano gli epiteti e gli aggettivi. «Invincibile», «demonio», «Schumacher in gonnella». E in effetti in pista, a dispetto del fisico (e del viso) da modella, Lindsey fa paura. 1 un metro e 78 centimetri per 70 chili di classe e determinazione che non hanno confronti nel circo bianco al femminile. Se non fosse per la lunga chioma bionda, ad ammirare la sciata potente e aggressiva la si scambierebbe facilmente per un uomo, tanta è la differenza con le altre.

**E da uomo** infatti sono gli sci che usa. Più veloci, ma anche più pesanti e difficili da manovrare. Lei, e solo lei, tra le donne riesce a domarli. E i risultati si vedono. Questa stagione già 9 vittorie, e la testa della classifica di coppa del mondo. Un rullino di marcia da far spavento. O invidia. Lindsey «vince perché è sovrappeso»,

l'uscita tra il comico e il grottesco dei tecnici dello squadrone austriaco, abituati a dominare e ora alle prese con la furia del Minnesota che alle altre lascia solo le briciole. Lei non si è scomposta: «Sono affermazioni ridicole. Se fosse vero che basta pesare di più per vincere si ingozzerebbero tutti».

**E anche** se i chili, nel suo caso splendidamente distribuiti, hanno la loro importanza, ancor di più conta la tenacia e la feroce determinazione con cui la Vonn costruisce i suoi successi. A partire dall'estate. Quando ha un solo imperativo: allenarsi, allenarsi, allenarsi. Palestra, corsa e bicicletta in mancanza di neve. Ma il segreto della Vonn si chiama anche matrimonio. Dalla nozze celebrate tre anni fa non perde un colpo. Tutto merito del marito-manager, Thomas Vonn, ex sciatore che le ha restituito una serenità che non sempre aveva. Per lui ha abbandonato il cognome di famiglia Kildow e a lui ha affidato l'amministrazione dei ricavi, sempre più cospicui, della sua attività. La coppia, inutile dirlo, è ricercatissima. Lo sponsor Red Bull gli garantisce un aereo personale per ogni spostamento. Ma i coniugi Vonn non amano le luci della ribalta. Il loro nido d'amore è in Austria, vicino Kitzbuhel, dove si snoda la Libera più bella e pericolosa del circo bianco. Là, all'ombra della magnifica e terribile «straiff», Lindsey conduce una vita tutta casa e allenamenti. Con 31 vittorie in carriera è a un passo dall'agguantare l'altro asso dello sci a stelle strisce, Bode Miller, che di successi ne ha collezionati 32. Diverrebbe l'atleta statunitense più vincente nello sci. Un sogno. Che potrebbe realizzarsi proprio a Vancouver. «Non vedo l'ora di scendere a Whistler. Da giovane ho sempre gareggiato su quelle montagne». Le avversarie sono avvertite. In Canada, la migliore delle «normali» punta all'argento. (3 - continua)

**Brevi**

**CALCIO**

**Il Palermo sempre più su  
Parma, non basta Biabiany**

L'anticipo della 23ª giornata: Palermo-Parma 2-1 (nel st 17' Cavani, 27' Biabiany, 42' Semplicio). Le partite di oggi (ore 15): Genoa-Chievo, Siena-Sampdoria, Atalanta-Bari, Inter-Cagliari, Udinese-Napoli, Bologna-Milan, Lazio-Catania, Fiorentina-Roma (ore 20.45). Classifica: Inter 49; Milan e Roma 41; Napoli 38; \*Palermo 37, Juventus 34; Sampdoria 33; Cagliari, Bari e Genoa 32; Fiorentina 31; \*Parma e Chievo 29; Bologna 24; Lazio e Livorno 22; Udinese 21; Catania 20; Atalanta 17; Siena 13. \* Una gara in più.

**SERIE B**

**Sassuolo, il volo continua  
Vicenza senza problemi**

Risultati della 24ª giornata: Ancona-Albinoleffe 2-1, Cittadella-Cesena 1-1, Crotone-Empoli 2-1, Frosinone-Lecce 0-4, Mantova-Ascoli 0-0, Modena-Salernitana 1-0, Piacenza-Padova 1-0, Triestina-Sassuolo 0-1, Vicenza-Reggina 3-1, Torino-Brescia 1-1 (venerdì). Domani sera Gallipoli-Grosseto (ore 20.45). Classifica: Sassuolo e Lecce 45; Cesena e Ancona 40; Brescia e Grosseto 36; Modena 35; Empoli e Frosinone 34; Torino, Ascoli e Albinoleffe 32; Vicenza 31; Cittadella 30; Gallipoli 29; Crotone 28; Piacenza e Triestina 27; Mantova, Padova e Reggina 26; Salernitana 15.

**TENNIS**

**Fed Cup, Ucraina-Italia 1-1  
Oggi la giornata decisiva**

Flavia Pennetta ha portato l'Italia sull'1-1 nella sfida di Fed Cup con l'Ucraina. La Pennetta ha battuto Kateryna Bondarenko in due set (7-5, 6-3). In precedenza Francesca Schiavone era stata sconfitta da Alona Bondarenko 6-1, 6-4. Oggi Pennetta-A. Bondarenko, a seguire Schiavone-S. Bondarenko. In chiusura di programma il doppio: Sara Errani e Roberta Vinci affronteranno la coppia di casa Mariya Koryttseva-Victoriya Kutuzova.

**CICLISMO**

**Litiga e poi vince allo sprint  
La sesta volta di Petacchi**

Prima Litiga poi vince Alessandro Petacchi a Donoratico (Livorno) alla XVª edizione del Gp Costa degli Etruschi. Per lui è la sesta vittoria consecutiva qui, la terza di stagione.